

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267677

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0303267677

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione volta

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Soggetti profani

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ D, 1, 8/ Camera delle Virtù

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3

LDCM - Denominazione raccolta Complesso Museale di Palazzo Ducale

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera disegno preparatorio

ROFO - Opera finale /originale disegno

ROFS - Soggetto opera finale/originale Amorini

ROFA - Autore opera finale

/originale	Ligorio Pirro
ROFD - Datazione opera finale/originale	1573
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Oxford/ Christ Church Picture Gallery/ inv. 824

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	disegno preparatorio
ROFO - Opera finale /originale	disegno
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Amorini
ROFA - Autore opera finale /originale	Ligorio Pirro
ROFD - Datazione opera finale/originale	1573
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Oxford/ Christ Church Picture Gallery/ inv. 825

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	disegno preparatorio
ROFO - Opera finale /originale	disegno
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Musico
ROFA - Autore opera finale /originale	Ligorio Pirro
ROFD - Datazione opera finale/originale	1573
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Oxford/ Ashmolean Museum/ inv. WA1976.50

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	disegno preparatorio
ROFO - Opera finale /originale	disegno
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Figura femminile con strumento musicale
ROFA - Autore opera finale /originale	Ligorio Pirro
ROFD - Datazione opera finale/originale	1573
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Ubicazione ignota (cfr. L'Occaso 2013, p. 186, fig. 12)

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	disegno preparatorio
----------------------------	----------------------

ROFO - Opera finale /originale	disegno
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Concordia
ROFA - Autore opera finale /originale	Ligorio Pirro
ROFD - Datazione opera finale/originale	1573
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Ubicazione ignota (cfr. L'Occaso 2013, p. 187, fig. 14)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1573
DTSF - A	1574
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bertani Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	ante 1516/ 1576
AUTH - Sigla per citazione	10001484

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	inventore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligorio, Pirro
AUTA - Dati anagrafici	1513 (?) - 1583
AUTH - Sigla per citazione	00002158

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligorio, Pirro

AUTA - Dati anagrafici	1513 (?)-1583
AUTH - Sigla per citazione	00002158
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega mantovana
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura a stampo
MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	2,05
MISL - Larghezza	5,75
MISN - Lunghezza	7,40
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1927/ 1931
RSTE - Ente responsabile	Ministero della Educazione Nazionale
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.
RSTN - Nome operatore	Baldassari M.
RSTN - Nome operatore	Andreani C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTR - Ente finanziatore	Kress Samuel Henry
RSTR - Ente finanziatore	Famiglia Schiavi
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1963/ 1964 (?)
RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani (?)
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1988
RSTN - Nome operatore	Consorzio Arké
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Volta a padiglione impostata su cornicione in stucco, al quale è raccordata mediante foglie d'acanto dorate; membrature in stucco modellato, dorato e dipinto definiscono un lacunare centrale e partizioni minori distribuite lungo il perimetro di quest'ultimo e nell'area di raccordo tra copertura e pareti: il lacunare centrale, di forma ovoidale e privo di decorazione pittorica, è iscritto in una cornice rettangolare; nei quattro spazi angolari risultanti sono ospitate altrettante aquile araldiche ad ali spiegate, in stucco dorato su fondo bianco. All'esterno della cornice rettangolare un secondo profilo è dato dalla successione di trentadue lacunari di forma quadrata, separati da piccole mensole dorate ornate frontalmente da foglia d'acanto: i lacunari (undici su ciascuno dei lati maggiori, cinque su ogni lato minore) ospitano raffigurazioni in stucco bianco su fondo blu/nero. Festoni di frutta e foglie dipinti e dorati ornano gli spazi tra vele e pennacchi, ospitanti, entro ulteriori cornici, raffigurazioni in stucco bianco su fondo blu/nero. Si contano: tre vele per ciascun lato maggiore e due vele per ciascun lato minore (tot. dieci); due pennacchi per ciascun lato maggiore e un pennacchio, di dimensioni maggiori rispetto a quelli dei lati lunghi, per ciascun lato minore.
DESI - Codifica Iconclass	48 C 70
DESS - Indicazioni sul soggetto	DECORAZIONI: ovolo; palmetta; fiore; foglia; conchiglia; festone; rosetta; frutto; perlina. FIGURE. EROI. DIVINITA'. STRUMENTI MUSICALI. ARALDICA: aquila. PERSONIFICAZIONI.
	La volta rimanda, nella sua articolata composizione e nella sua lussureggiante decorazione dorata e dipinta, a modelli in parte riconducibili all'eredità di Giulio Romano e, in particolare, all'esempio della volta della camera di Psiche di Palazzo Te, della quale sono riproposti non solo l'impostazione perimetrale (vele corrispondenti a lunette alle pareti), ma anche puntuali elementi decorativi quali le carnose foglie d'acanto dei peducci d'imposta e la successione di piccole mensole lungo il profilo esterno dell'ovale centrale. Rispetto a quel modello, si assiste a un'accentuazione del rilievo plastico, in particolare degli elementi naturalistici (festoni di frutta e foglie), che richiamano la decorazione vegetale dipinta della volta della sala della Mostra, nella palazzina della Rustica (cfr. Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 15-17 e Berzaghi 2003, pp. 223-229, 232). L'ovale centrale è oggi privo di decorazione interna; una successione di piccoli lacunari quadrati ornati da stucchi bianchi su fondo blu/nero ne compone il profilo esterno: la stessa tipologia di rilievi, simili a cammei, ritorna nelle vele e nei pennacchi della volta. A gettare luce sul programma iconografico dell'ambiente e, in particolare, sui soggetti che dovevano ornare la volta è la lettera del 14 maggio 1573 con cui Teodoro Sangiorgio, supervisore dei lavori di decorazione dell'appartamento, riferisce al duca Guglielmo le intenzioni di Pirro Ligorio (ASMn, A. G., b. 2589, in Marani 1965, p. 28, p. 34; Tellini Perina 1965, p. 379; Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 13-18): scrive Sangiorgio che “nella camera [Ligorio] disegnerà q[ue]lle virtù morali che già V[ostra] Ecc

NSC - Notizie storico-critiche

[ellenz]a ordinò ma le accompagnerà con diverse historie a proposito et nel mezo della volta farà la musica dissegnata et tutt'all'intorno li camei variati con figure et instrumenti. Et perché di questa già sa la mente di V[ostra] Ecc[ellenz]a incomincerà sin'oggi a farne li disegni". Il corretto riferimento alla volta in oggetto di alcuni disegni autografi – conferma dell'esecuzione in prima persona, da parte del napoletano, di invenzioni grafiche destinate all'ambiente –, spetta a L'Occaso (2013). In merito alla raffigurazione prevista nell'ovale centrale lo studioso segnala l'esistenza di tre disegni di formato ovale e all'incirca delle medesime dimensioni (due conservati a Parigi, presso il Département des Art Graphiques del Musée du Louvre: inv. 9688 e inv. RF 31662; un terzo al Musée des beaux-arts a Orléans, inv. 1609.), aventi per soggetto gruppi di musicisti entro spazi delimitati da quinte architettoniche. L'Occaso individua, poi, con certezza, in cinque fogli di varia provenienza i disegni preparatori per altrettanti stucchi della volta: tre cammei del lungo fregio di immagini collocato attorno all'ovale centrale e due vele poste in corrispondenza delle lunette centrali delle pareti est ed ovest. Due di essi sono custoditi a Oxford, Christ Church, e raffigurano rispettivamente una coppia di amorini seduti in atto di suonare due diversi strumenti (inv. 824), e un concerto musicale di amorini (inv. 825): entrambi i fogli sono accompagnati da didascalie, secondo una prassi piuttosto consueta nella grafica ligoriana. Un terzo disegno è conservato all'Ashmolean Museum, sempre in Oxford (inv. WA1976.50), e mostra un uomo seduto con strumento ad arco: una piccola pianta selvatica è visibile nella parte destra del foglio. Dell'immagine, già correttamente datata al periodo ferrarese dell'artista, è stata altresì notata la somiglianza stilistica con il disegno di una figura femminile seduta di profilo, caratterizzata da uno strumento ad arco nella destra, un bastone pastorale ritorto nella sinistra, e dalla presenza di un cane ai suoi piedi e di un piccolo organo (ubicazione ignota): un ulteriore disegno preparatorio per uno stucco della camera. Il quinto disegno, infine (ubicazione ignota), consiste nella raffigurazione allegorica dell'Armonia ed è accompagnato dalla parola "Concordia" in didascalia. Le immagini in stucco a rilievo dei singoli "cammei" all'antica accompagnano e commentano dunque lo spazio centrale, riservato a un'originaria raffigurazione allegorica della Musica: i trentadue piccoli lacunari quadrati del perimetro esterno dell'ovale contengono immagini di personaggi, eroi, putti e altre figure in atto di suonare strumenti musicali; le vele e i pennacchi sono riservati a singole figure con attributi o gruppi di figure in composizioni allegoriche e, di queste, le due inserite nei pennacchi maggiori, al centro dei lati nord e sud della volta sono state lette, rispettivamente come la Poesia e l'Ispirazione Poetica (Bazzotti, Berzaghi 1986, p. 17) oppure Apollo che riceve ispirazione da Saturno (Koering 2013, p. 362) e Il Fiume Mincio e Mantova. Le quattro aquile araldiche poste negli spazi angolari risultanti dall'iscrizione dell'ovale centrale nella cornice rettangolare sono commentate da Koering (2013, p. 363) come riferimento al duca Guglielmo, %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1466428990292
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1466429054583
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-18

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675
BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-260

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 358-363

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000689
BIBN - V., pp., nn.	pp. 88-93

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000668
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000690
BIBN - V., pp., nn.	pp. 181-188
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Perina C./ Marani E.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	70000007
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28, 34, 379
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Consorzio Arké
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000691
BIBN - V., pp., nn.	pp. 29-30
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Marocchi, Giulia
RSR - Referente scientifico	Montanari, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni
AN - ANNOTAZIONI	
	% la cui esaltazione è posta, in questo e negli ambienti limitrofi, riservati, non nei termini dell'esaltazione militare bensì dell'esercizio delle arti, e della musica in particolare. L'identificazione del regno di Guglielmo con quello di Apollo è sostenuta dalla centralità della musica, espressione e nello stesso tempo mezzo dell'armonia: grazie ad essa si esplicano le virtù come qualità dell'animo del governante e, conseguentemente, della sua azione di governo. La volta fu integralmente restaurata tra 1927 e 1931, sotto la direzione di Clinio Cottafavi (v. Cottafavi 1931). Il soffitto, ricorda Cottafavi, era "crollante, molti tratti dei festoni caduti ed altri ormai staccati. [...] Dalle stanze soprastanti, dette delle balie, prive come erano di serramenti, le intemperie completavano i danni alle decorazioni della

OSS - Osservazioni

volta e alla tempera del lacunare centrale”. Per quanto riguarda la reintegrazione di stucchi, “solo nelle cornici, nelle mensole, nei capitelli, nei festoni con opportuni calchi si rifecero parti cadute o non più saldabili, altre si fermarono con opportune iniezioni di cemento o impasto di gesso, marmorina e scagliola: la maggior parte fu ripulita soltanto da spessi strati di polvere, di muffe e di sudiciume”. Come osservato dal Consorzio Arké in fase preliminare al restauro, condotto nel 1988 (cfr. Bazzotti 1989 e Consorzio Arkè 1989), “alcuni dei materiali usati [nel corso dell'intervento degli anni Venti] hanno a posteriori, incrementato il degrado, poiché il cemento o il gesso iniettati come consolidanti hanno provocato una fuoriuscita di sali solubili”. Distacchi e decoesioni di intonaci e stucchi sono stati quindi “risarciti tramite resine acriliche in emulsione o in soluzione; i depositi di polvere grassa sono stati rimossi con solventi organici”; gli stucchi policromi, come gli intonaci decorati della camera, sono stati trattati eliminando o alleggerendo le numerose ridipinture mediante miscele di solventi organici e soluzioni a pH leggermente basico; conservati tutti i rifacimenti di stucchi eseguiti a stampo, fu invece eseguita la pulitura meccanica dagli ossidi di ferro di tutti gli elementi metallici a vista aventi funzione strutturale, seguita da trattamento con convertitore di ruggine e inibitore di corrosione. Nel riquadro centrale del soffitto nulla è stato possibile attuare, “se non un'equilibratura degli intonaci”.